

GUIDA ALLA LETTERATURA ITALIANA MODERNA E CONTEMPORANEA

PERCORSI DI STUDIO PER STUDENTI UNIVERSITARI

A CURA DI CARLO SANTOLI E GIOVANNI GENNA

PROGETTO REALIZZATO GRAZIE ALLA REDAZIONE DI «SINESTESIEONLINE»
ISSN 2280-6849

ALDA MERINI

La vita

Nata a Milano il 21 marzo 1931 in una famiglia di condizioni modeste, dimostra fin dalla giovinezza quella che anni dopo definirà una «sensibilità acuta e forse già esasperata, ricca di toni a volte angosciosi, melanconici». Interrotti a malincuore gli studi per ragioni familiari, durante l'adolescenza vive profondi turbamenti, anche mistici, che lasceranno profonde tracce nella sua poetica. Grazie alla sua professoressa di italiano entra in contatto prima con Angelo Romanò e poi con il poeta e critico Giacinto Spagnoletti, a casa del quale ha occasione di frequentare intellettuali come Maria Corti, David Maria Turollo, Luciano Erba e Giorgio Manganelli, che ricopriranno un ruolo fondamentale nella sua esperienza personale ed editoriale. Nel 1950, a diciannove anni, esordisce ufficialmente con alcune poesie pubblicate nella prestigiosa rivista «Paragone» e all'interno dell'*Antologia della poesia italiana 1909-1949* curata dal già citato Spagnoletti. La prima

raccolta poetica di Merini è *La presenza di Orfeo*, uscita nel 1953 e subito apprezzata da pubblico e critica, seguita due anni dopo da *Paura di Dio e Nozze romane*.

Dopo una turbolenta relazione con Giorgio Manganelli, sposa Ettore Carniti, dal cui matrimonio nasceranno quattro figlie. Gli anni Sessanta e Settanta corrispondono a un momento estremamente travagliato per la poetessa: alla profonda crisi esistenziale, i cui primi segni si erano già manifestati qualche tempo prima, si aggiungono un disturbo bipolare e una grave depressione, che determineranno il suo internamento in un ospedale psichiatrico, dove vivrà per quasi vent'anni, in una condizione di angoscia e solitudine («Ti aspetto e ogni giorno / mi spengo poco per volta / e ho dimenticato il tuo volto. / Mi chiedono se la mia disperazione / sia pari alla tua assenza / no, è qualcosa di più: / è un gesto di morte fissa / che non ti so regalare», recitano alcuni versi raccolti molti anni più tardi in *Clinica dell'abbandono*, in cui l'autrice rievoca

la sensazione di essere stata abbandonata dal marito). A questo periodo difficile, costellato di ricoveri e brevi ritorni a casa, si deve il lungo silenzio poetico che si interromperà solo nel 1980 con la pubblicazione di *Destinati a morire. Poesie vecchie e nuove* e con la stesura di alcuni componimenti che confluiranno nella successiva e pluripremiata raccolta *La Terra Santa* (1984), esito della tragica esperienza manicomiale che farà da sfondo anche al primo testo in prosa di Merini, *L'altra verità. Diario di una diversa* (1986).

Rimasta vedova del primo marito, nel 1984 si risposò con l'anziano poeta Michele Pierri, con cui si trasferisce temporaneamente a Taranto, prima di rientrare, alla morte di costui, a Milano, stabilendosi nell'abitazione sugli amati Navigli, dove trascorrerà, in condizioni quasi di indigenza, il resto della sua vita. Il bar-libreria Chimera di zona Porta Genova diventa per la cosiddetta "poetessa dei Navigli" una sorta di seconda casa, dove incontra scrittori come Vincenzo Consolo, Aldo Busi, Pier Vittorio Tondelli. Il periodo che va dalla metà degli anni Ottanta ai primi Duemila rappresenta per la scrittrice una stagione creativa assai feconda, con cui si consolida il suo ritorno sulla scena letteraria, accompagnato da una sempre maggiore attenzione da parte dell'editoria e dei *media*: oltre all'antologia *Fiore di poesia. 1951-1997* edita nel 1998 da Einaudi con un'introduzione di Maria Corti, nella quale confluisce gran parte della sua produzione precedente, Merini

pubblica infatti numerosi testi in prosa (*Delirio amoroso, Il tormento delle figure*), raccolte di aforismi e oltre trenta sillogi poetiche, fino all'ultima, *Il carnevale della croce* (2009), che l'autrice non riuscirà però a vedere stampata.

All'attività letteraria si aggiungono, a partire dagli anni Novanta, le altrettanto intense collaborazioni artistiche – si pensi ad esempio al coinvolgimento di Enrico Baj, Alberto Casiraghi, Lucio Del Pezzo, Ugo Nespolo e altri artisti contemporanei nelle illustrazioni o incisioni preparate per alcune sue opere – e musicali, nell'ambito delle quali va ricordata soprattutto quella con Milva e con i cantautori Giovanni Muti e Roberto Vecchioni, che metteranno in musica i versi più noti della poetessa.

In seguito a gravi problemi di salute, la scrittrice muore nella sua città natale il 1° novembre 2009. Le vengono tributati funerali di Stato e viene sepolta nella Cripta del Famedio del Cimitero Monumentale di Milano. Nel 2024 le è stato dedicato il film biografico *Folle d'amore – Alda Merini*, diretto da Roberto Faenza.

Il percorso letterario

«Sono nata il ventuno a primavera / ma non sapevo che nascere folle, / aprire le zolle / potesse scatenar tempesta», recitano alcuni versi celeberrimi della "poetessa dei Navigli", che aiutano a comprendere immediatamente come il tema portante non solo dei suoi versi ma anche della pur meno

consistente produzione in prosa sia innanzitutto l'autobiografismo. L'espressione del proprio vissuto, la riflessione e la ricerca del proprio sé, la spiritualità, l'amore, anche quello carnale, l'ossessione per il corpo, che emergono in maniera evidente nelle raccolte d'esordio, rimangono costanti anche nella produzione successiva.

È inevitabile, quindi, che risultino centrali nella scrittura di Merini le tematiche strettamente legate alla devastante esperienza di internamento psichiatrico: la malattia mentale, l'angoscia, il dolore, il dramma esistenziale, la solitudine fanno da sfondo a raccolte poetiche (da *Terra Santa* a *Ballate non pagate*) e testi in prosa (da *L'altra verità. Diario di una diversa* a *La pazza della porta accanto*). In *Terra Santa*, in particolare, la drammatica esperienza manicomiale viene paragonata al viaggio del popolo eletto verso la Terra Promessa: «Ho conosciuto Gericco, ho avuto anch'io la mia Palestina, le mura del manicomio», quel manicomio che, come scriverà in tarda età, fu per lei «una croce senza giustizia» capace però di rivelarle «la grande potenza della vita».

Viscerale è poi il rapporto con la città natale, alla quale Merini guarda talvolta con disperato attaccamento e malinconia per la trasformazione economica e soprattutto sociale che ha caratterizzato la Milano dal secondo dopoguerra in poi.

Ricorrente nella scrittura in versi e in prosa dell'autrice è infine il motivo religioso, che costituisce la matrice

fondamentale soprattutto delle opere più tarde, come *L'anima innamorata* (2000), dedicata a Padre David Maria Turoldo «amico e poeta»; *Corpo d'amore. Un incontro con Gesù* (2001), con prefazione di Gianfranco Ravasi; *Magnificat. Un incontro con Maria* (2002); *La carne degli angeli* (2003); *Poema della croce* (2004), dedicato a Giovanni Raboni; e ancora *Francesco. Canto di una creatura* (2007).

La critica

Precoce quanto l'esordio poetico risulta la fortuna incontrata da Merini presso la critica. Come si è infatti anticipato, già nel 1950 Giacinto Spagnolletti, scopritore del suo talento e suo primo sostenitore, aveva ritenuto di accogliere alcuni testi poetici della giovanissima autrice nell'*Antologia della poesia italiana 1909-1949* da lui curata per Guanda e la stessa attenzione le sarà dedicata di lì a poco da poeti e critici come Pier Paolo Pasolini, che recensisce positivamente *La presenza di Orfeo*, Eugenio Montale e Maria Luisa Spaziani, che convincono l'editore Vanni Scheiwiller a pubblicare due poesie inedite dell'autrice in *Poetesse del Novecento*, Piero Chiara, Luciano Erba e Salvatore Quasimodo, che la includono rispettivamente nelle sillogi *Quarta generazione. La giovane poesia 1945-1954* e *Poesia italiana del dopoguerra*.

Mentre il primo libro viene accolto con un entusiasmo notevole per un'esordiente, le successive tre raccolte, *Paura di Dio*, *Nozze romane* e *Tu*

sei Pietro non destano altrettanto interesse. Complice la drammatica esperienza manicomiale, negli anni Sessanta e Settanta l'autrice viene pressoché ignorata dal mondo letterario. Solo ventisette anni dopo il suo esordio, quando sulla scena editoriale appare finalmente *Terra Santa*, riconosciuto da Maria Corti come il «capolavoro» della Merini, la poetessa riguadagna il consenso di pubblico e critica, seppur in misura minore di quanto forse avrebbe meritato.

Il successo decisivo arriva solo alla fine degli anni Ottanta e inizio dei Novanta, decretato anche da rinomati premi letterari: il Premio Librex Montale per la poesia nel 1993, che la consacra tra i grandi letterati contemporanei e la accosta a scrittori come Giorgio Caproni, Mario Luzi, Andrea Zanzotto, Franco Fortini, il Premio Viareggio nel 1996, il Procida-Elsa Morante nel 1997 e il premio della Presidenza del Consiglio dei Ministri settore poesia nel 1999.

Riconosciuta dalla critica e dal pubblico come una delle più importanti voci liriche del Novecento italiano e in forza del talento che aveva saputo resistere alla devastante esperienza del manicomio, Merini viene inoltre candidata al premio Nobel per la letteratura nel 1996 dall'Académie française e nel 2001 dal Pen Club italiano.

Bibliografia essenziale

Opere

Imprescindibile punto di riferimento è il recente e densissimo volume A. MERINI, *Il suono dell'ombra. Poesie e prose 1953-2009*, Mondadori, Milano 2010.

Considerata la sterminata produzione in versi e in prosa, si inserisce in calce una selezione delle opere significative: *La presenza di Orfeo*, Schwarz, Milano 1953; *Paura di Dio*, All'insegna del Pesce d'Oro, Milano 1955; *Nozze romane*, Schwarz, Milano 1955; *Tu sei Pietro. Anno 1961*, All'insegna del Pesce d'Oro, Milano 1961; *Destinati a morire. Poesie vecchie e nuove*, Lalli, Poggibonsi 1980; *La Terra Santa*, Scheiwiller, Milano 1984; *L'altra verità. Diario di una diversa*, prefazione di G. Manganelli, Scheiwiller, Milano 1986; *Fogli bianchi. 23 inediti*, con una nota di E. Bartolini, Biblioteca Cominiana, Cittadella 1987; *Testamento*, a cura di G. Raboni, Crocetti, Milano 1988; *Delirio amoroso*, nota di A. Borsani, il melangolo, Genova 1989; *Il tormento delle figure*, il melangolo, Genova 1990; *Vuoto d'amore*, introduzione di M. Corti, Einaudi, Torino 1991; *Aforismi*, con una nota di A. Gaccione, Nuove Scritture, Milano 1992; *Ipotenusa d'amore*, con quattro disegni di M. O. Geranio, La Vita Felice, Milano 1992; *La vita facile. Aforismi*, disegni di A. Casiraghi, Pulcinoelefante, Osnago 1992; *La presenza di Orfeo (Paura di Dio, Nozze Romane, Tu sei*

Pietro), Scheiwiller, Milano 1993; *Rime dantesche*, Divulga, Crema 1993; *La pazza della porta accanto*, Bompiani, Milano 1995; *Ballate non pagate*, a cura di L. Alunno, Einaudi, Torino 1995; *Un'anima indocile. Parole e poesie*, La Vita Felice, Milano 1996; *Fiore di poesia. 1951-1997*, introduzione di M. Corti, Einaudi, Torino 1998; *La vita facile. Sillabario*, a cura di G. Spaini, C. Gagliardo, Bompiani, Milano 1996; *La volpe e il sipario. Poesie d'amore*, Girardi, Legnago 1997; *57 poesie*, Mondadori, Milano 1998; *Aforismi e magie*, disegni di A. Casiraghi, Rizzoli, Milano 1999; *L'anima innamorata*, Frassinelli, Milano 2000; *Superba è la notte*, a cura di A. Borsani, Einaudi, Torino 2000; *Corpo d'amore. Un incontro con Gesù*, prefazione di G. Ravasi, Frassinelli, Milano 2001; *Magnificat. Un incontro con Maria*, Frassinelli, Milano 2002; *Clinica dell'abbandono*, a cura di G. Rosadini, introduzione di A. Borsani e con uno scritto di V. Mollica, Einaudi, Torino 2003; *Più bella della poesia è stata la mia vita*, Einaudi, Torino 2003; *Delirio Amoro*, Il Nuovo Melangolo, Genova 2003; *Poema della Croce*, con cinque acqueforti di S. Chia, prefazione di G. Ravasi, Frassinelli, Milano 2004; *L'altra verità diario di una diversa*, Rizzoli, Milano 2006; *Un segreto andare*, Alberto Tallone Editore, Alipignano 2006; *Cantico dei Vangeli*, disegni di E. Marchionni, Frassinelli, Milano 2006; *Francesco. Canto di una creatura*, prefazione di G. Ravasi, Frassinelli, Milano 2007; *Mistica d'amore*, Frassinelli, Milano 2008; *Lettere al*

dottor G, prefazione di A. Mosca Mondadori, Frassinelli, Milano 2008; *Come polvere o vento*, introduzione di G. Ferroni, Manni, Lecce 2009; *Eroticamente. Passione e riflessioni*, Lieto-Colle, Faloppio 2009; *Il carnevale della croce. Poesie religiose. Poesie d'amore*, a cura di A. Borsani, Einaudi, Torino 2009; *Padre mio*, Frassinelli, Milano 2009; *Nuove magie: aforismi inediti 2007-2009*, Rizzoli, Milano 2010; *Confusione di stelle*, a cura di R. Redivo, O. Spagnulo, Einaudi, Torino 2019.

Studi

E. BIAGINI, *Nella prigione della carne: appunti sul corpo nella poesia di Alda Merini*, in «Forum Italicum», 2, 2001, pp. 442-456; A. BORSANI, *Il buio illuminato di Alda Merini*, in A. MERINI, *Il suono dell'ombra. Poesie e prose 1953-2009*, Mondadori, Milano 2010, pp. IX-LXIII; ID., *Merini, Alda*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Treccani-Istituto della Enciclopedia Italiana, 2014, *ad vocem*; V. CALISTA, *Alda Merini: quell'incessante bisogno di Dio*, in «Otto/Novecento», 1, 2010, pp. 83-101; E. CARNITI, *Alda Merini mia madre*, Manni, Lecce 2019; A. COLONNELLO, *Alda Merini la Poetessa dei Navigli*, Meravigli edizioni, Milano 2014; A. CORTELLESA, *Alda Merini, la felicità mentale*, in ID., *La fisica del senso. Saggi e interventi su poeti italiani dal 1940 a oggi*, Fazi editore, Roma 2006, pp. 158-63; P. DI STEFANO, *Alda Merini, la poetessa dei Navigli che cantò i poveri, l'amore e l'inferno*, in «Corriere della sera», 2 novembre 2009; G. FERRONI,

Prefazione ad A. MERINI, *Come polvere o vento*, Manni, Lecce 2009, pp. 5-11; A. FRISCELLI, *L'evoluzione poetica di Alda Merini tra ermetismo e psicoanalisi*, in «Allegoria», 7, 2004, pp. 73-79; G. MANGANELLI, *Prefazione* ad A. MERINI, *L'altra verità: diario di una diversa*, Libri Scheiwiller, Milano 2010, pp. 7-8; A. NOVE, *Alda Merini. Poetessa punk*, in «Poesia. Mensile internazionale di cultura poetica», XXII, 244, 2009; M. NOVELLI, «*Il naviglio mi vuole anche di notte*», *Milano nei versi di Alda Merini*, in «La modernità letteraria», 14, 2021, pp. 131-140; F. PARMEGGIANI, *La folle poesia di Alda Merini*, in «Quaderni d'italianistica», 1, 2002, pp. 173-191; P. P. PASOLINI, *Una linea orfica*, in «Paragone», 60, 1954, pp. 82-87, poi in ID., *Saggi sulla letteratura e sull'arte*, Mondadori, Milano 1954, pp. 572-581; F. PELLEGRINI, *La tempesta originale. La vita di Alda Merini in poesia*, Cesati, Bologna 2006; G. RABONI, *Alda, la prefazione del dolore*, in «Corriere della Sera», 21 gennaio 1990; R. REDIVO, *Alda Merini, dall'orfismo alla canzone. Il percorso poetico (1947-2009)*, prefazione di P. Roveredo, Asterios editore, 2009; P. SAGGESE, *Alda Merini, Saffo e la passione d'amore*, in «Riscontri», 2-3, 2003, pp. 67-78; E. SCIUBA, *Alda Merini. Una ragazza folle come gli uccelli*, LiettoColle, Faloppio 2020; G. SPAGNOLETTI, *Alda Merini: da 'La presenza di Orfeo' a 'La Terra Santa'*, in ID., *Poesia italiana contemporanea*, Spirali, Milano 2003, pp. 634-644; O. SPAGNULO, *Alda Merini. La poetessa di tutti*, Augh! Edizioni, 2024; G. VIGORELLI, *La poesia della*

Merini e la "tentazione dei vivi", in «La Fiera Letteraria», 5 giugno 1955.

Sitografia

Sito ufficiale curato dalle figlie della poetessa: <https://www.aldamerini.it/>; Raccolta di interviste radio-televisive presenti nelle Teche RAI: <https://www.teche.rai.it/persone/naggi/alda-merini/>; Testimonianze e contributi critici sul portale di RAI Letteratura: <https://www.raicultura.it/ricerca.html?q=alda+merini>

CHIARA TAVELLA
(UNIVERSITÀ DI TORINO)